

LORENZO BABINI

Il tema del corpo, degli altri corpi, come scrive Davide Rondoni a proposito di questa opera prima, è centrale per Lorenzo Babini, che raccoglie in questo libro tutte le sue poesie scritte tra il 2009 – quando aveva solo diciannove anni – e il 2014. I corpi e la loro ricchezza, la loro presenza vitale, il loro essere ciò che noi siamo. I corpi che indicano la materiale concretezza dell'umano esistere, a cui Babini si riferisce, entro il cui orizzonte muove la sua ricerca poetica, così giovane, giovanile e a tratti acerba, eppure così evidentemente autentica. La quotidianità, certo, è presente, ed è in fondo il solo scenario a nostra disposizione, il solo territorio da cui partire per una riflessione – sia pure per immagini o passaggi di ambigue metamorfosi – come quella che compie Babini, sul senso sfuggente del nostro esserci. Il giovane poeta si esprime in un linguaggio aperto, tra tono medio e tono basso, senza eccessi, articolando il suo dire in forme che tendono ad espandersi, che tendono a raggiungere la prosa, ma sempre tenendosi al di qua del confine, sia pure, spesso, per poco. Un libro, Santa ricchezza, che ha anche il pregio di offrirci un campione di qualità delle tendenze oggi in atto nella poesia dell'ultimissima generazione.